



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 13 giugno 2019



ANBI Emilia Romagna

13/06/2019 L'informatore agrario Pagina 7	
<u>Infrastrutture irrigue, ora la priorità è aprire i cantieri...</u>	1

Consorzi di Bonifica

13/06/2019 Libertà Pagina 54	
<u>Bidoni sempre pieni risposte carenti</u>	3
13/06/2019 Gazzetta di Parma Pagina 9	
<u>Bonifica In programma opere per 30 milioni I progetti illustrati all'...</u>	4
13/06/2019 Gazzetta di Parma Pagina 26	
<u>Lavori Per le strade pronti 320mila euro</u>	6
13/06/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
<u>L' invaso sull' Enza non sarà l' unico</u>	7
13/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 49	
<u>Carta dei fossi' anti esondazioni</u>	9
12/06/2019 altarimini.it	
<u>Rimini, arriva la carta provinciale dei fossi con un decalogo di regole da...</u>	10
13/06/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 22	
<u>Ex Pirossina Forattini attacca la Regione</u>	12
13/06/2019 La Voce di Mantova Pagina 19	
<u>I fondi restano un miraggio Pirossina, si riparte da zero</u>	13

Acqua Ambiente Fiumi

13/06/2019 Gazzetta di Parma Pagina 9	
<u>Risparmio idrico La Lega: «I grandi invasi sono indispensabili»</u>	15
12/06/2019 emiliaromagnanews.it	
<u>Al via la lotta biologica per il controllo degli afidi sui tigli</u>	17
12/06/2019 ilrestodelcarlino.it	VALENTINA REGGIANI
<u>Nodo idraulico, cantieri per 43 milioni</u>	18
12/06/2019 Modena Online	
<u>Fiumi, interventi per 43 milioni di euro per metterli in</u>	20
13/06/2019 Notizie Pagina 9	
<u>Oltre 5 milioni di euro per rinnovare la rete</u>	21
13/06/2019 Notizie Pagina 9	
<u>Primario interesse sul settore acquedottistico</u>	23
13/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 42	
<u>Ma i bagnini spengono le ruspe</u>	24
13/06/2019 Corriere di Romagna Pagina 6	
<u>Lungomare, a settembre i lavori: dune artificiali, palestre e piazze</u>	26

Infrastrutture irrigue, ora la priorità è aprire i cantieri velocemente

L'agricoltura italiana ha bisogno che vengano realizzati quanto prima gli interventi per fronteggiare i crescenti problemi derivanti da alluvioni, siccità e carenza idrica causati dai cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici in atto aggravano decisamente i problemi di gestione delle risorse idriche, già presenti nel nostro Paese: si ha troppa acqua nel periodo autunno-invernale e scarsità di risorsa idrica nel periodo estivo, con rilevanti danni al territorio e all'economia. Secondo stime correnti, per riparare i danni causati dalle alluvioni si spendono in media 2,5 miliardi di euro all'anno e la siccità del 2017 avrebbe causato danni diretti e indiretti per circa 5 miliardi di euro. È quindi necessario difendersi dalle precipitazioni eccessive, ma risulta altrettanto importante conservare e tutelare l'acqua, risorsa fondamentale per ogni forma di vita e determinante per l'agricoltura. Diventa pertanto importante, per garantire la sicurezza idraulica e quella alimentare, provvedere alla manutenzione, all'ammodernamento e alla razionalizzazione delle reti consortili per lo scolo delle acque, realizzate per un territorio rurale oggi ridimensionato dalla spesso disordinata urbanizzazione nelle aree di pianura e dalla riduzione delle imprese agricole (sorta di «guardie ecologiche volontarie») nelle aree interne e di montagna. Contestualmente bisogna anche realizzare

bacini di raccolta dell'acqua in eccesso per ridurre il rischio alluvionale e, allo stesso tempo, conservare la risorsa idrica per l'agricoltura, ma anche per il turismo nel periodo estivo. Infine, occorre ammodernare gli impianti di irrigazione collettiva per adeguarli alle esigenze di ottimizzazione d'uso della risorsa idrica. Finanziamenti importanti Ora, finalmente, si è aperta una stagione di grandi opportunità grazie a consistenti stanziamenti pubblici: il finanziamento di 272,76 milioni di euro (252,76 ai consorzi di **bonifica** per 18 interventi) per la Misura 4.3.1 del Piano di sviluppo rurale nazionale (Psrn) finalizzata alla realizzazione di infrastrutture irrigue (recupero dell'efficienza degli accumuli, completamento degli schemi irrigui, adeguamento e ammodernamento delle reti irrigue, sistemi di misura e di controllo, utilizzo di acque reflue depurate); il finanziamento di 147,67 milioni di euro (138,25 ai consorzi di **bonifica** per 13 interventi) sul Fondo sviluppo e coesione (Fsc) destinato a quei progetti esecutivi, approvati dal Piano di sviluppo rurale nazionale, ma non finanziati per carenza di fondi; il finanziamento di 249,88 milioni di euro (145,15 ai consorzi di **bonifica** per 21 interventi) in 5 anni per il Piano straordinario invasivi destinato alla realizzazione di interventi urgenti con progettazione esecutiva e definitiva, riguardanti invasivi multiobiettivo e risparmio di risorsa idrica; il finanziamento del I stralcio «sezione invasivi» per 200 milioni di euro (81,57 milioni ai consorzi di **bonifica** per 12 interventi) con l'art. 1, comma 1072, della legge n. 205/2017 e 60 milioni di euro (24,52 milioni ai consorzi di **bonifica** per 11

ATTUALITÀ

● RISPETTARE LE LEGGI, MA SNELLIRE LA BUROCRAZIA

Infrastrutture irrigue, ora la priorità è aprire i cantieri velocemente

L'agricoltura italiana ha bisogno che vengano realizzati quanto prima gli interventi per fronteggiare i crescenti problemi derivanti da alluvioni, siccità e carenza idrica causati dai cambiamenti climatici

In eccesso per ridurre il rischio alluvionale e, allo stesso tempo, conservare la risorsa idrica per l'agricoltura, ma anche per il turismo nel periodo estivo. Infine, occorre ammodernare gli impianti di irrigazione collettiva per adeguarli alle esigenze di ottimizzazione d'uso della risorsa idrica.

Finanziamenti importanti

Ora, finalmente, si è aperta una stagione di grandi opportunità grazie a consistenti stanziamenti pubblici:

- Il finanziamento di 272,76 milioni di euro (252,76 ai consorzi di bonifica per 18 interventi) per la Misura 4.3.1 del Piano di sviluppo rurale nazionale (Psrn) finalizzata alla realizzazione di infrastrutture irrigue (recupero dell'efficienza degli accumuli, completamento degli schemi irrigui, adeguamento e ammodernamento delle reti irrigue, sistemi di misura e di controllo, utilizzo di acque reflue depurate);
- Il finanziamento di 147,67 milioni di euro (138,25 ai consorzi di bonifica per 13 interventi) sul Fondo sviluppo e coesione (Fsc) destinato a quei progetti esecutivi, approvati dal Piano di sviluppo rurale nazionale, ma non finanziati per carenza di fondi;
- Il finanziamento di 249,88 milioni di euro (145,15 ai consorzi di bonifica per 21 interventi) in 5 anni per il Piano straordinario invasivi destinato alla realizzazione di interventi urgenti con progettazione esecutiva e definitiva,

Progetti finanziati dai consorzi di bonifica 2018-2019

● Piano irriguo nazionale
● Fondo sviluppo e coesione
● Piano straordinario invasivi
● Sezione invasivi I
● Sezione invasivi II

Il Fondo investimento - ex art. 1 comma 1072 legge 20/2017
Il Piano nazionale invasivi - ex art. 1 comma 10 legge 145/2018
Fonte: Anbi

13/06/2019 - L'Informatore Agrario - 7

interventi) con l'art. 1, comma 155, della legge n. 145/2018 per la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo infrastrutturale del Paese nei settori delle reti idriche, della difesa del suolo e del contrasto al dissesto idrogeologico. Si stima che la realizzazione di tali interventi potrà consentire un risparmio di circa il 15% nell'utilizzo di acqua irrigua, utile per ridurre le prevedibili tensioni sull'uso della risorsa idrica causate dallo strutturarsi dei cambiamenti climatici. «L'importante ora commenta Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) è fare, ma soprattutto fare bene nel rispetto di procedure e normative oggettivamente molto complesse e bisognose di semplificazione. La soluzione, però, come dimostrano anche le vicende di questi giorni sul cosiddetto decreto sblocca-cantieri, non è semplice, né ci compete». «Avanziamo, però, una proposta conclude Francesco Vincenzi, presidente di Anbi la costituzione di un Osservatorio nazionale, con il Ministero delle politiche agricole e quello delle infrastrutture e trasporti, per monitorare i singoli iter che devono portare alla rapida apertura dei cantieri, per poter intervenire sollecitamente laddove le pratiche dovessero incagliarsi. Lo chiede il territorio, ma soprattutto le migliaia di posti di lavoro garantiti dall'avvio del più importante piano di interventi infrastrutturali, di cui il Paese ha bisogno». A.Red.

DIFFERENZIATA IN CENTRO

Bidoni sempre pieni risposte carenti

Gentile direttore, sono un abitante del centro storico (Via Beverora) e vorrei segnalare le modalità inaccettabili, secondo me, del nuovo servizio (si fa per dire) di raccolta differenziata. In buona sostanza nel condominio dove risiedo con la mia famiglia, condominio di 30 appartamenti e 8 piani, più 5 esercizi commerciali, sono stati collocati nel cortile condominiale tre cassonetti per carta, plastica e barattolame, indifferenziata più altri di più ridotte dimensioni per vetro e umido. Il problema è che anche i negozi conferiscono negli stessi cassonetti (dovrebbero invece avere i loro contenitori dedicati), per cui nel giro di due giorni al massimo i cassonetti di carta e indifferenziata che vengono svuotati una volta a settimana traboccano letteralmente, creando disagi e dando tra l'altro un'immagine orribile del condominio. Alla richiesta dell'amministratore di effettuare almeno 2 svuotamenti settimanali l'ispettore di Iren venuto sul posto indicava come soluzione (risum teneatis) di pressare meglio i cartoni conferiti. Ora sicuramente da parte di noi condomini c'è la necessità di migliorare ed affinare il conferimento dei rifiuti, ma il problema non si risolve sicuramente in questo modo. In più il condominio ha dovuto stipulare un contratto ulteriore per mettere sul marciapiede i cassonetti la sera prima del ritiro e riportarli nel cortile il mattino seguente e lavare gli stessi, in quanto Iren manco più quello fa. Morale : oltre alla tassa dei rifiuti che rimarrà invariata, dovremo anche a collarci l'esborso per queste attività. Io francamente un'operazione condotta così con i piedi e con tale arroganza (affineremo il servizio col tempo, ho visto) a spese dei cittadini visti solo come mucche da mungere non la ricordo, forse solo il **Consorzio di Bonifica** ha toccato tali vertici.

Alessandro Vaghini Piacenza



Bonifica In programma opere per 30 milioni I progetti illustrati all' Upi

LUCA MOLINARI Ammontano ad oltre trenta milioni di euro le grandi opere (in parte già finanziate) previste dal **Consorzio** della **Bonifica Parmense** per la gestione delle acque sul nostro territorio.

E' quanto emerso ieri pomeriggio a Palazzo Soragna, durante l' incontro organizzato dal **Consorzio** in collaborazione con l' **Unione Parmense degli Industriali** per presentare alle imprese il dettaglio delle proprie attività. I lavori sono stati aperti da Andrea Baghi, presidente della sezione Edili dell' Upi. «Il **Consorzio** della **Bonifica** -ha esordito - svolge un' attività di primaria importanza, ma spesso poco conosciuta. Siamo quindi molto lieti di ospitare i vertici di questa realtà per ascoltare la panoramica delle attività e dei progetti messi in campo sul nostro territorio».

Il **Consorzio** opera su una superficie di 330mila ettari, dagli Appennini al Po. «Le nostre parole chiave - ha spiegato il vicepresidente Giacomo Barbuti - sono progettualità, trasparenza ed efficienza. Per questo motivo teniamo molto a far sapere come spendiamo i soldi dei cittadini e che attività portiamo avanti».

Tanti i progetti in corso di realizzazione. E' ormai in via di ultimazione un bacino a uso plurimo nelle vicinanze di Medesano, pensato soprattutto per sopperire alle carenze idriche estive. «La Regione - ha detto Barbuti - ha finanziato le condotte di carico e scarico per tre milioni di euro».

Il **Consorzio** è invece in attesa di finanziamento regionale di 5,2 milioni di euro, «per realizzare il primo stralcio dei lavori per la messa in sicurezza di Bocca d' Enza». Previsti anche un impianto di sollevamento a scopo irriguo a Ongina di Polesine (7 milioni) e la sostituzione delle **canalette** irrigue nella zona di Colorno (con tubature a bassa pressione) per la distribuzione dell' acqua in un vasto territorio di pianura.

«Quest' ultimo progetto, in attesa di finanziamento - ha detto Barbuti - ha un costo complessivo di 15,2 milioni».

Il **Consorzio** è composto da 76 dipendenti. «Siamo un **ente** pubblico - ha precisato il direttore **Fabrizio Useri** - che lavora su tutta la provincia con proprie maestranze (25, che in estate diventano 35 grazie agli stagionali) per effettuare interventi di manutenzione, di vigilanza, garantire la sicurezza idraulica in pianura e prevenire il dissesto in montagna».

GAZZETTA DI PARMA 9 GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2019

Cavandoli «Il decreto sicurezza bis, promessa mantenuta»

«Cavandoli e Salvini, gli sbarchi sono diminuiti dell'80%, ma lo battaglia contro il racket dell'immigrazione clandestina non si ferma: il Decreto sicurezza bis, approvato martedì dal Consiglio dei Ministri, prevede multe e sanzioni fino al sequestro delle navi per caporalini, armatori e proprietari delle imbarcazioni che trasportano irregolari a sbarchi dello Stato italiano. Vengono inoltre penalizzate le agenzie di pubblica utilità con l'apertura e l'attività delle autorizzazioni per...»

Biometano L'Unione industriali: «Progetto inattuabile e inammissibile»

«Ci sono tanti elementi irragionevoli e contraddittori». «L'Amministrazione comunale riconsideri le destinazioni d'uso nell'area di via Paradigna»

Bonifica In programma opere per 30 milioni I progetti illustrati all'Upi

Allo sprint il bacino vicino a Medesano Po i lavori di Ongina e Bocca d'Enza

Risparmio idrico La Lega: «I grandi invasi sono indispensabili»

Accesso confronto in Regione. Barbuti: «Servono scelte che siano risolutive»

LUCA MOLINARI

Amministratore al di sopra trenta milioni di euro di grandi opere in parte già finanziate per la gestione delle acque sul nostro territorio. Il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** opera su una superficie di 330mila ettari, dagli Appennini al Po. «Le nostre parole chiave - ha spiegato il vicepresidente Giacomo Barbuti - sono progettualità, trasparenza ed efficienza. Per questo motivo teniamo molto a far sapere come spendiamo i soldi dei cittadini e che attività portiamo avanti».

Tanti i progetti in corso di realizzazione. E' ormai in via di ultimazione un bacino a uso plurimo nelle vicinanze di Medesano, pensato soprattutto per sopperire alle carenze idriche estive. «La Regione - ha detto Barbuti - ha finanziato le condotte di carico e scarico per tre milioni di euro».

Il **Consorzio** è invece in attesa di finanziamento regionale di 5,2 milioni di euro, «per realizzare il primo stralcio dei lavori per la messa in sicurezza di Bocca d' Enza». Previsti anche un impianto di sollevamento a scopo irriguo a Ongina di Polesine (7 milioni) e la sostituzione delle **canalette** irrigue nella zona di Colorno (con tubature a bassa pressione) per la distribuzione dell' acqua in un vasto territorio di pianura.

«Quest' ultimo progetto, in attesa di finanziamento - ha detto Barbuti - ha un costo complessivo di 15,2 milioni».

Il **Consorzio** è composto da 76 dipendenti. «Siamo un **ente** pubblico - ha precisato il direttore **Fabrizio Useri** - che lavora su tutta la provincia con proprie maestranze (25, che in estate diventano 35 grazie agli stagionali) per effettuare interventi di manutenzione, di vigilanza, garantire la sicurezza idraulica in pianura e prevenire il dissesto in montagna».

Daniele Scaffi ha descritto gli interventi straordinari in programmazione mentre Corrado Dodi ha illustrato il regolamento di Polizia idraulica per gestire i 1500 km di canali. E Luigi Arduini ha presentato i dati di irrigazione e qualità dell' acqua dei canali del **Consorzio**.

L' invaso sull' Enza non sarà l' unico

"L' invaso sull' Enza non sarà l' unico. In progetto una rete di bacini". Oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio "L' invaso sull' Enza? Non rimarrà unico. Il progetto è infatti quello di realizzare una diffusa rete di bacini di varie dimensioni, dall' Appennino alla pianura, per trattenerne l' acqua nei periodi di pioggia e utilizzarla in quelli di siccità". È quanto emerso dal convegno organizzato da Cia a Bibbiano, al quale hanno partecipato Arianna Alberici (vicepresidente Cia Reggio), Giammaria Manghi (sottosegretario della Presidenza della Regione), Andrea Carletti (sindaco di Bibbiano), Luca Lombroso (meteorologo Ampro, presidente **Emilia Romagna Meteops**), William Pratzzoli (Arpae), Domenico Turazza (direttore **Bonifica Emilia Centrale**), Meuccio Berselli (segretario generale Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Cristiano Fini (presidente Cia **Emilia Romagna**). Oltre cento cittadini erano presenti in platea, tra cui i sindaci della Val d' Enza ed esponenti di Confindustria, **Consorzio** Fitosanitario, Consorzi Irrigui, Sabar e Iren. "Il percorso per la realizzazione dell' invaso sull' Enza procede velocemente e già ora possiamo annunciare che sarà di medie

dimensioni - ha iniziato Manghi -. Il punto chiave per stabilire i numeri è il fabbisogno idrico della zona. Ed è su questo che si sta lavorando. Ma non solo. Oltre al bacino servono infatti soluzioni di breve periodo perché l' emergenza deve essere affrontata sin da subito". Carletti ha quindi sottolineato la necessità di risposte "concrete e non più rinviabili". "Oggi possiamo finalmente affermare di essere a un passo dal traguardo - ha preso la parola Alberici -. Dopo decenni di discussioni, studi, dibattiti, polemiche, la realizzazione di un invaso tra Reggio e Parma non è più solo una ipotesi ma un progetto concreto che diventerà realtà. Spero il più presto possibile, aggiungo subito. Perché il territorio ne ha un bisogno vitale". Ha quindi sottolineato: "Alluvioni e siccità sono le due facce della stessa medaglia. Noi non la pensiamo come il presidente Trump. Noi viviamo ogni giorno sulla nostra pelle gli effetti dei cambiamenti climatici. Noi siamo con il movimento di Greta Thunberg. E crediamo che l' invaso faccia parte della lotta ai cambiamenti climatici. E sapete perché? Perché punta a non sprecare l' acqua. A ottimarla nei periodi di siccità e trattenerla in quelli piovosi. Nonostante quanto affermano sempre coloro che dicono solo no, l' invaso in Val d' Enza è dunque un intervento anche di carattere ambientalista. E non ci sono lontre da salvare come ipotizzava qualcuno...". Lombroso ha poi presentato i suoi studi: "Il clima reggiano si è tropicalizzato. A maggio era addirittura sovrapponibile a quello del Costa Rica. E sarà sempre peggio se non interveniamo con urgenza: eventi estreme e temperature

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. **OK** Leggi tutto



The screenshot shows the website interface for 'la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...'. The main article is titled 'L'INVASO SULL'ENZA NON SARÀ L'UNICO', written by Redazione on Thursday, June 13, 2019, at 06:56. The article has 1 'Mi piace' and 0 'Commenti'. There are several advertisements on the page, including 'SILLA PLAST', 'FARM RUN 22 GIUGNO 2019 NOCETO (PR)', 'LA SICUREZZA NEL TUO FUTURO', and 'meccagni'.

"L'invaso sull'Enza non sarà l'unico. In progetto una rete di bacini". Oltre cento cittadini al convegno organizzato da Cia Reggio

"L'invaso sull'Enza? Non rimarrà unico. Il progetto è infatti quello di realizzare una diffusa rete di bacini di

sempre più elevate metteranno a dura prova il territorio". Ha aggiunto Pratzzoli: "I dati in nostro possesso mostrano come le temperature reggiane si sono innalzate di 1,8° in poco più di mezzo secolo. E' molto preoccupante". Sulle dimensioni dell' invaso principale, Turazza ha affermato: "Spero sia di grosse dimensioni. Ma attendiamo i risultati dello studio. In progetto abbiamo comunque la realizzazione di invasi di piccole dimensioni sul corso dell' Enza e in altre zone del territorio per fronteggiare in breve tempo l' emergenza siccità". Berselli ha quindi annunciato: "A settembre presenteremo l' analisi economica e la valutazione d' impatto sulla realizzazione del progetto principale. Entro fine anno ci sarà il documento finale e di sintesi. Non ci saranno rallentamenti, corriamo spediti: sulla questione è in gioco la nostra credibilità". Il convegno è stato concluso da Fini: "I cambiamenti climatici sono una drammatica realtà che penalizza in primis noi agricoltori. Occorre mettere in campo al più presto una serie di azioni concrete per evitare che 'la casa bruci', come ha affermato Greta Thunberg. Ognuno deve fare la sua parte e noi imprenditori siamo decisi a fare la nostra a 360 gradi".

Rimini, arriva la carta provinciale dei fossi con un decalogo di regole da rispettare per i privati

Si è insediato mercoledì 12 giugno in Provincia il "tavolo tecnico istituzionale", voluto dal Presidente Rizio Santi, con il compito di affrontare il problema delle criticità idrogeologiche con particolare riguardo al corretto deflusso delle acque meteoriche e l'obiettivo di condividere misure concrete per la realizzazione e la manutenzione dei fossi pubblici e privati. Erano presenti all'incontro i tecnici dei servizi Difesa del suolo e Viabilità della Provincia, i rappresentanti delle due Unioni dei Comuni Valconca e Valmarecchia, del **Consorzio di Bonifica**, dell'Agencia Arpa e di Hera Spa. Il Presidente della Provincia Rizio Santi ha indicato la strada da seguire, ovvero "mettere insieme intorno ad un tavolo tutti gli attori del sistema, compiere un'analisi complessiva e condivisa della situazione e indicare un **piano** di attività concrete che coinvolga tutti". "Quello della pulizia dei fossi è un problema complesso per vari aspetti - ha affermato il Presidente Santi - dalle variegate caratteristiche del territorio provinciale che si presenta a macchia di leopardo quanto ad aree sottoposte a vincolo idrogeologico, alla presenza di molteplici soggetti competenti in materia e di una normativa ampia che si presta a sovrapposizioni che divengono fonte di confusione piuttosto che di certezze. Che quello della pulizia dei fossi sia però un problema serio è dimostrato ogniqualvolta il sistema va in crisi a causa di eventi meteorologici di rilievo che provocano l'allagamenti delle strade. Una gestione efficace dello smaltimento delle acque meteoriche prevede una corretta regimazione delle acque superficiali e un corretto smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di pulizia dei fossi. È perciò determinante innanzitutto il coordinamento permanente dei soggetti a vario titolo coinvolti". Il Presidente Santi ha quindi confermato quanto annunciato pubblicamente nei giorni scorsi: "la Provincia di Rimini intende fare la sua parte anche a livello finanziario e mette a disposizione 500 mila euro per la pulizia dei fossi che insistono sulla rete viaria provinciale". Fatta l'analisi si è passati all'indicazione delle proposte di lavoro, stabilendo un metodo di azione condiviso che prevede di rendere permanente il tavolo con i soggetti presenti oggi, ognuno dei quali si farà carico di un pezzo di attività che si articolerà su 5 azioni: ricognizione del quadro normativo per giungere ad una sua chiara sistematizzazione; realizzazione della "Carta provinciale dei fossi" che comprenda un "decalogo" di buone pratiche valide per tutti; coinvolgimento degli organi statali, provinciali e comunali di controllo e delle associazioni di categoria del comparto agricoltura; redazione

di confusione piuttosto che di certezze. Che quello della pulizia dei fossi sia però un problema serio è dimostrato ogniqualvolta il sistema va in crisi a causa di eventi meteorologici di rilievo che provocano l'allagamenti delle strade. Una gestione efficace dello smaltimento delle acque meteoriche prevede una corretta regimazione delle acque superficiali e un corretto smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di pulizia dei fossi. È perciò determinante innanzitutto il coordinamento permanente dei soggetti a vario titolo coinvolti". Il Presidente Santi ha quindi confermato quanto annunciato pubblicamente nei giorni scorsi: "la Provincia di Rimini intende fare la sua parte anche a livello finanziario e mette a disposizione 500 mila euro per la pulizia dei fossi che insistono sulla rete viaria provinciale". Fatta l'analisi si è passati all'indicazione delle proposte di lavoro, stabilendo un metodo di azione condiviso che prevede di rendere permanente il tavolo con i soggetti presenti oggi, ognuno dei quali si farà carico di un pezzo di attività che si articolerà su 5 azioni: ricognizione del quadro normativo per giungere ad una sua chiara sistematizzazione; realizzazione della "Carta provinciale dei fossi" che comprenda un "decalogo" di buone pratiche valide per tutti; coinvolgimento degli organi statali, provinciali e comunali di controllo e delle associazioni di categoria del comparto agricoltura; redazione



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#).
 Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Chiudi](#)

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte
 Servizi e Altro

Rimini, arriva la carta provinciale dei fossi con un decalogo di regole da rispettare per i privati

Il presidente Rizio Santi ha voluto fortemente un tavolo tecnico per affrontare questa problematica e limitare danni causati da forti piogge

Rimini | 15:29 - 12 Giugno 2019

INAUGURAZIONE BANCA MEDIOLANUM
Ufficio dei Consulenti Finanziari Novafeltria

Vendita Strass
Vendita Strass è il sito di vendita online di strass e materiali per la bigiotteria di Maurice Mode di San Mauro Pascoli, azienda...

SAN MARINO ORO
www.sanmarinooro.it
Piazza M. Tosi, 11 - 47891 Dogana - RM
Tel. 0549 908016 - Fax 0519 877027
info@sanmarinooro.it

oliviero.it
NUOVE COLLEZIONI PER TUTTA LA FAMIGLIA

Stagione 2018/19
Rota dei Teatri della

di un **piano** di manutenzione a livello provinciale individuando le priorità insieme ai Comuni interessati a partire dalle aree sottoposte e a vincolo idrogeologico; realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione Il tavolo si riunirà nuovamente entro giugno per fare il punto sulle azioni concordate.

I fondi restano un miraggio Pirossina, si riparte da zero

Forattini: "Dalla Regione finanziamento quasi impossibile Perso anche il treno dei soldi statali per colpa del Garda Chiese"

CASTIGLIONE I fondi per creare una vasca di laminazione o comunque un invaso nell' ex cava di ghiaia Pirossina, tra Castiglione e Medole, sembrano ora più che mai un lontano miraggio. E, ora, il rischio è che sia necessario ripartire da zero con progetti e idee di finanziamento, giusto quando il tempo prima dell' approvazione del nuovo piano di scariche regionale stringe sempre di più.

Questo quanto emerge dalla Regione, dove ieri si è riunita la commissione ambiente.

Durante la seduta, la consigliera del Pd Antonella Forattini ha presentato all' assessore regionale all' ambiente Fabio Rolfi un' interrogazione dal titolo molto chiaro: "Finanziamento del progetto per la realizzazione di un invaso per la raccolta delle acque nell' area ex Cava Pirossina in comune di Castiglione delle Stiviere".

«Di fatto - spiega Forattini da parte dell' assessore Rolfi abbiamo assistito solo a un rimpallo di responsabilità rispetto a ciò che succederà nella cava: l' assessore ha letteralmente scaricato il problema del destino di quell' area sul consorzio di bonifica Garda Chiese e sulla Provincia di Mantova". In tutto ciò la consigliera del Pd aggiunge: «Il consorzio Garda Chiese avrebbe dovuto

inserire la cava nel Piano Invasi nazionale, che finanzia le vasche per la raccolta delle acque meteoriche, utilizzate sia per ridurre il rischio idrogeologico che, in agricoltura, per irrigare. Era una possibilità che il consorzio aveva individuato, ma poi, quando si è trattato di indicare un' opera da finanziare con il Piano Invasi, il Garda Chiese ha lasciato fuori proprio la Pirossina».

Aggiunge Forattini, a margine della riunione della commissione: «Anche la Regione, da quanto ci è dato sapere, non pare disponibile a finanziare da oltre 8 milioni elaborato proprio dal consorzio di bonifica».

Insomma al momento le strade sembrano sbarrate: Milano non pare intenzionata ad aprire il portafogli per l' ex cava di Castiglione e, non essendo stata inserita nel Piano Invasi nazionale, anche dallo Stato non è previsto l' arrivo di fondi.

Il rischio insomma è che ora sia necessario predisporre nuovi progetti e, al contempo, cercare nuove fonti di finanziamento alternative sia alla Regione sia allo Stato.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Header:** 13 GIUGNO 2019, La Voce di Mantova 19
- Section:** ALTO MANTOVANO
- Article Title:** I fondi restano un miraggio Pirossina, si riparte da zero
- Text:** Forattini: "Dalla Regione finanziamento quasi impossibile Perso anche il treno dei soldi statali per colpa del Garda Chiese"
- Image:** A photograph of a dry, rocky landscape, likely the Pirossina area.
- Caption:** L'invaso della cava Pirossina. In alto, la consigliera Forattini
- Other Article:** Due assessori esterni nella giunta di Ficicchia. Pronta la squadra. "In paese problemi storici, lavoreremo sodo". Ieri sera l'insediamento
- Other Article:** CASTIGLIONE DA DOMANI PRENDE IL VIA LA FESTA DI SAN LUIGI GONZAGA
- Other Article:** PIREGGA. Giuramento ed emozione: Zinetti è ora il nuovo sindaco

«Dal canto mio - conclude Forattini - vigilerò affinché la Regione si occupi di tutelare quell' area da un uso improprio e che la consideri invece prioritaria rispetto ai finanziamenti del Piano invasi nazionale. A questo scopo contiamo sulla parola data dal parlamentare leghista e vice sindaco di Castiglione Andrea Dara che ha assicurato pubblicamente che in quella cava non verrà mai realizzata una discarica».

territorio che sui **servizi** idrici realizzano una parte importante dei loro enormi guadagni ed alle quali pertanto bisognerebbe chiedere maggiori investimenti per migliorare l' approvvigionamento e la gestione delle **acque**».

r.c.

Al via la lotta biologica per il controllo degli afidi sui tigli

RIMINI - Prende avvio mercoledì 12 giugno il programma di azioni strategiche per il controllo degli afidi promosso da Comune di Rimini e Anthea. Sono circa 1.100 i tigli, situati nei viali alberati della città interessati al lancio di insetti utili, le bellissime alberature soggette in questo periodo all'attacco di questi insetti meglio conosciuti come "pidocchi delle piante", che saranno trattati in questo primo lotto. I tigli infatti come gran parte delle piante ornamentali sono facilmente soggetti ad essere infestati in questo periodo stagionale dagli afidi, che si nutrono della linfa delle foglie e producono una infinita quantità di melata, il liquido zuccherino ed appiccicoso capace di sporcare pavimenti, macchine parcheggiate e recinzioni private. Comune di Rimini e Anthea hanno quindi deciso di proseguire con il programma di lotta biologica agli afidi avviato lo scorso anno. L'intero intervento consentirà di evitare il ricorso all'utilizzo di insetticidi che avrebbero un significativo **impatto ambientale** specie sulle api o altri insetti impollinatori utili. Saranno infatti utilizzati adulti di coccinelle, naturali predatori naturali di afidi, della specie *Adalia bipunctata* che saranno lanciate sulle alberature. Previsti anche trattamenti con prodotti non insetticidi ma ad azione meccanica sugli afidi, capaci cioè di bloccare sulla foglia, attraverso l'irrorazione dei polisaccaridi (zuccheri complessi) che contribuirà con un'azione fisica incollante alla lotta contro gli afidi. Nella prima parte dell'intervento che avrà inizio mercoledì le squadre di Anthea interverranno sui 1.133 tigli di via Gibuti, Coletti, Da Barbiano, Sinistra del Porto, Carmagnola, Ghisleri, Madonna della Scala, Mantegazza, Rapallo, Trapani, Costantinopoli, Morri, Pironi, Da Vinci, Beltramini.

mercoledì, 12 giugno 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

Emilia Romagna

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Home - Rimini - Al via la lotta biologica per il controllo degli afidi sui tigli

Rimini

Al via la lotta biologica per il controllo degli afidi sui tigli

Di Roberto Di Biase - 12 Giugno 2019

Like | f | t | in

RIMINI - Prende avvio mercoledì 12 giugno il programma di azioni strategiche per il controllo degli afidi promosso da Comune di Rimini e Anthea.

Sono circa 1.100 i tigli, situati nei viali alberati della città interessati al lancio di insetti utili, le bellissime alberature soggette in questo periodo all'attacco di questi insetti meglio conosciuti come "pidocchi delle piante", che saranno trattati in questo primo lotto.

I tigli infatti come gran parte delle piante ornamentali sono facilmente soggetti ad essere infestati in questo periodo stagionale dagli afidi, che si nutrono della linfa delle foglie e producono una infinita quantità di melata, il liquido zuccherino ed appiccicoso capace di sporcare pavimenti, macchine parcheggiate e recinzioni private.

Comune di Rimini e Anthea hanno quindi deciso di proseguire con il programma di lotta biologica agli afidi avviato lo scorso anno. L'intero intervento consentirà di evitare il ricorso all'utilizzo di insetticidi che avrebbero un significativo impatto ambientale specie sulle api o altri insetti impollinatori utili. Saranno infatti utilizzati adulti di coccinelle, naturali predatori naturali di afidi, della specie *Adalia bipunctata* che saranno lanciate sulle alberature. Previsti anche trattamenti con prodotti non insetticidi ma ad azione meccanica sugli afidi, capaci cioè di bloccare sulla foglia, attraverso l'irrorazione dei polisaccaridi (zuccheri complessi) che contribuirà con un'azione fisica incollante alla lotta contro gli afidi.

Nella prima parte dell'intervento che avrà inizio mercoledì le squadre di Anthea interverranno sui 1.133 tigli di via Gibuti, Coletti, Da Barbiano, Sinistra del Porto,

Perdi 26 kg grazie a uno strano trucco del 1930
Questo metodo prebellico ormai dimenticato, scioglie il grasso della pancia, cosce e fianchi ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una strana regola...
Leggi di più >>

Ultime notizie

Al via la lotta biologica per il controllo degli afidi sui...
Rimini 12 Giugno 2019

Con Francesco Scafuri alla scoperta dei "Luoghi paradisiaci come centri di...
Attualità Emilia Romagna 14 Giugno 2019

A Summer Musical Festival: dal 19 al 23 giugno "Il Bacio...
Bologna 12 Giugno 2019

Sarà Cardioprotetta da Cuore e Territorio la 24 ore di...
Attualità Emilia Romagna 12 Giugno 2019

Perdi 26 kg grazie a uno strano trucco del 1930

Nodo idraulico, cantieri per 43 milioni

NUOVI CANTIERI per 43 milioni di euro per rendere sempre più sicuro il nodo idraulico di Modena. Sono i lavori già in corso o al via entro l'anno, programmati da Regione e Aipo. Trenta milioni riguardano il sistema arginale: 12 milioni per le arginature di Panaro, con opere al via nelle prossime settimane; oltre 18 milioni per l'adeguamento di quelle del fiume Secchia, lavori in corso e che si protrarranno fino al 2020. E per le Casse di espansione di Secchia, Panaro e Naviglio sono in programma interventi importanti finanziati con 22 milioni di euro, già disponibili. Primo ad essere avviato sarà un ulteriore stralcio di opere...NUOVI CANTIERI per 43 milioni di euro per rendere sempre più sicuro il nodo idraulico di Modena. Sono i lavori già in corso o al via entro l'anno, programmati da Regione e Aipo. Trenta milioni riguardano il sistema arginale: 12 milioni per le arginature di Panaro, con opere al via nelle prossime settimane; oltre 18 milioni per l'adeguamento di quelle del fiume Secchia, lavori in corso e che si protrarranno fino al 2020. E per le Casse di espansione di Secchia, Panaro e Naviglio sono in programma interventi importanti finanziati con 22 milioni di euro, già disponibili. Primo ad essere avviato sarà un ulteriore

stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. «DALL' ALLUVIONE del 19 gennaio 2014 sono stati programmati e realizzati cantieri per 128 milioni di euro, 118 i lavori conclusi da Regione e Aipo per circa 40 milioni - afferma l'assessore regionale Paola Gazzolo-. In totale la Regione ha candidato a finanziamento nazionale altri 9 interventi per continuare l'adeguamento delle arginature, delle Casse di espansione e la sicurezza dei corsi d'acqua modenesi per 135 milioni di euro. A breve faremo il punto della situazione con i sindaci - conclude Gazzolo - per confermare la strategia alla luce degli eventi dello scorso maggio e ribadire le nostre necessità al Governo. Ne va della sicurezza di un territorio importante non solo per l'Emilia-Romagna, ma per tutto il Paese». È ORMAI in fase di gara un secondo stralcio di opere per la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, per circa 1 milione 600 mila euro. Si aggiungeranno alla realizzazione degli argini di contenimento nord, est e ovest già portata a conclusione nel 2018 con una spesa di 1 milione 850 mila euro. Per la Cassa del fiume Secchia sono in tutto disponibili 20 milioni 300 mila euro. Entro giugno sarà conclusa la progettazione definitiva di un primo pacchetto di interventi da circa 16 milioni, necessari per adattarla e accrescerne l'efficienza idraulica. Altri 4,3 milioni, già disponibili, permetteranno l'ampliamento da circa 5 milioni di metri cubi in comune di Rubiera. Aipo sta procedendo inoltre alla progettazione definitiva dell'adeguamento



ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI

MENU

il Resto del Carlino MODENA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI TRAGEDIA DONNA FANTASMA INCENDIO SPECIALI

HOME MODENA CRONACA

Nodo idraulico, cantieri per 43 milioni

Publicato il 12 giugno 2019

Facebook Twitter Email



NUOVI CANTIERI per 43 milioni di euro per rendere sempre più sicuro il nodo idraulico di Modena. Sono i lavori già in corso o al via entro l'anno, programmati da Regione e Aipo. Trenta milioni riguardano il sistema arginale: 12 milioni per le arginature di Panaro, con opere al via nelle prossime settimane; oltre 18 milioni per l'adeguamento di quelle del fiume Secchia, lavori in corso e che si protrarranno fino al 2020. E per le Casse di espansione di Secchia, Panaro e Naviglio sono in programma interventi importanti finanziati con 22 milioni di euro, già disponibili. Primo ad essere avviato sarà un ulteriore stralcio di opere.

CONTINUA A LEGGERE

complessivo dei manufatti già esistenti della cassa come le opere di regolazione idraulica e le arginature perimetrali, nonché l' adeguamento del canalazzo di Cittanova. L' ammontare totale è stimato in 18 milioni di euro, già candidati a finanziamento nazionale. I RECENTI avvenimenti hanno inoltre reso sempre più evidente l' esigenza di intervenire sulla confluenza tra il fiume Panaro e il torrente Tiepido, a Fossalta, con la realizzazione di una cassa di espansione a monte del capoluogo provinciale. Le esigenze di intervento sono state stimate complessivamente in 12 milioni di euro di cui poco più di 6 destinati alla realizzazione dell' area di laminazione. Anche questo cantiere è stato candidato a finanziamento nazionale. È inoltre in completamento la progettazione per un intervento a valle della Cassa del Panaro, nel tratto oggi privo di arginature fino alla confluenza nel torrente Tiepido, già finanziato per 6 milioni di euro.

VALENTINA REGGIANI

Fiumi, interventi per 43 milioni di euro per metterli in sicurezza. VIDEO

Nelle prossime settimane inizieranno i lavori programmati da Regione e Aipo per potenziare il sistema arginale e delle casse di espansione

MODENA - Nuovi cantieri per una spesa prevista di 43 milioni di euro. Obiettivo: rendere più sicuro il nodo idraulico di Modena messo a dura prova da eventi climatici sempre più estremi. Nelle prossime settimane inizieranno i lavori programmati da Regione e Aipo per potenziare il sistema arginale e delle casse di espansione: 12 milioni di euro saranno destinati alle arginature del Panaro e oltre 18 serviranno all' adeguamento di quelle del fiume Secchia. Argini più alti e solidi dunque al fine di scongiurare il pericolo delle inondazioni. Il primo intervento in tabella riguarda la prosecuzione della Cassa del canale Naviglio ai Prati di San Clemente, che insieme all' area di Campogalliano e alla confluenza fra il torrente Tiepido e il Panaro a Fossalta, resta una delle zone più critiche della Provincia.



The screenshot shows the website interface for Modena Online. At the top, there's a banner for 'Scopri l'offerta Iren Casa Online.' Below it, a navigation bar includes 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. The main header features 'ModenaIndiretta' and a search bar. The article title is 'Fiumi, interventi per 43 milioni di euro per metterli in sicurezza. VIDEO'. The article text is partially visible, matching the text on the left. On the right, there's a 'ULTIME NEWS' sidebar with a list of recent articles and a weather widget for Modena showing 'Nubi sparse', 'Temperatura: 31°C', 'Umidità: 43%', and 'Vento: debole - SSW 8 km/h'. Below the weather is an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails and a 'Facebook' share button.

Oltre 5 milioni di euro per rinnovare la rete

AIMAG Maria Silvia Cabri " Si tratta di un intervento importante, attuato con tecnologie all' avanguardia e che rientra nella nostra politica di rinnovo sistematico delle reti fognarie per garantire continuità di servizio, tutela dell' ambiente e della sicurezza pubblica".

Così Monica Borghi, presidente di Aimag, presenta l' intervento per il rifacimento del tratto di collettore fognario sotto la Tangenziale Losi, dall' incrocio con via Dell' Industria all' incrocio con via Delle Magliaie.

I lavori inizieranno il 24 giugno, con una durata stimata di 4 mesi e un costo complessivo di 1.3 milioni di euro. Interventi che rientrano in un più ampio progetto, come spiega il direttore operations Davide De Battisti: "Sul territorio di Carpi dal 2016 al 2018 sono stati investiti più di 2,7 milioni di euro per rifacimenti fognari; nel 2019, comprendendo anche l' intervento in oggetto, Aimag arriverà ad investire più di 2,5 milioni di euro per un totale complessivo, di oltre 5,25 milioni". "Gli interventi per il rifacimento del tratto di collettore fognario sotto la Tangenziale Losi, dall'incrocio con via Dell'Industria all'incrocio con via Delle Magliaie. I lavori interranno il 24 giugno, con una durata stimata di 4 mesi e un costo complessivo di 1,3 milioni di euro. Interventi che rientrano in un più ampio progetto, come spiega il direttore operations Davide De Battisti: "Sul territorio di Carpi dal 2016 al 2018 sono stati investiti più di 2,7 milioni di euro per rifacimenti fognari; nel 2019, comprendendo anche l' intervento in oggetto, Aimag arriverà ad investire più di 2,5 milioni di euro per un totale complessivo, di oltre 5,25 milioni".

La condotta in questione, realizzata in calcestruzzo, è lunga 635 metri, e risale a 40 anni fa: "L' area individuata è 'strategica' - ha proseguito Floriano Scacchetti, responsabile del Servizio idrico integrato -. Rappresenta un crocevia fognario di fondamentale importanza per l' assetto ambientale del territorio poiché vi confluiscono i reflui provenienti dai bacini dei comuni di Campogalliano e Correggio e la zona sud di Carpi". La modalità di intervento è innovativa: il progetto prevede la sostituzione della condotta, posta oltre 4 metri sotto la rete stradale, mediante una tecnica no-dig, ossia senza scavo, mediante la quale una trivella avanza nella vecchia condotta obsoleta, demolendola e al contempo trascinandosi dietro quella nuova in polipropilene. "Queste tecnologie - prosegue Scacchetti - sono a basso impatto socio-ambientale e consentono di diminuire il tempo di intervento e i costi dell' opera, ed essere meno impattanti per la circolazione stradale". "Per non interrompere il flusso delle acque reflue ed evitare pericolose dispersioni nei canali superficiali, verranno realizzate sei nicchie di traino e l' installazione di by pass fognari a bordo strada. In quattro punti (in corrispondenza di via dell' Industria, via Burra Levata, via Socrate e via Delle Mondine), i by pass saranno invece aerei e realizzati a 5,5 metri di altezza dal piano viario per evitare interferenze sul traffico". Per tutta la durata dei lavori sarà necessario parzializzare la viabilità della Tangenziale Losi, lasciando a disposizione del cantiere una corsia per ogni senso di marcia. La presentazione dei lavori sulla rete fognaria è stata anche occasione per fare chiarezza sulla questione della gara dappalto per la distribuzione del gas (poi annullata) cui aveva partecipato anche AS Rispas ed, società partecipata da Aimag per l'80% da Sogep per il restante 20%. Gara in relazione alla quale è stato presentato nei mesi scorsi un esposto alla Procura con conseguente acquisizione dei documenti da parte della Guardia di Finanza. "Siamo certi di aver agito con la massima correttezza - spiega De Battisti - e auspichiamo alla prossima acquisizione dell'indagine".

lasciando a disposizione del cantiere una corsia per ogni senso di marcia. La presentazione dei lavori sulla rete fognaria è stata anche occasione per fare chiarezza sulla questione della gara d' appalto per la distribuzione del gas (poi annullata) cui aveva partecipato anche AS Retigas srl, società partecipata da Aimag per l' 80% e da Sorgea per il restante 20%. Gara in relazione alla quale è stato presentato nei mesi scorsi un esposto alla Procura con conseguente acquisizione dei documenti da parte della Guardia di Finanza.

"Siamo certi di aver agito con la massima correttezza - spiega De Battisti - e auspichiamo nella prossima archiviazione dell' indagine".

Prosegue l'intervento di sostituzione dell' adduttrice DN 350 - che da Fontana di Rubiera alimenta Carpi. Conclusione nel primo semestre 2020

Primario interesse sul settore **acquedottistico**

I vertici Aimag hanno fatto il punto sullo stato di avanzamento della sostituzione condotte idriche, con riferimento alla nuova adduttrice "Fontana di Rubiera - Carpi". Il progetto prevede la sostituzione della vecchia adduttrice DN 350 - che da Fontana di Rubiera alimenta la città di Carpi per una lunghezza di 15 km, realizzata in cemento amianto - con una nuova condotta DN 700 in ghisa sferoidale rivestita in polimero per un importo progettuale complessivo di circa 13,5 milioni di euro.

L' opera è in fase di realizzazione secondo lotti funzionali: Il tratto n. 1 riguarda la sostituzione della condotta nel tratto compreso tra il campo pozzi di Fontana di Rubiera ed inizio condotta di attraversamento linea TAV ed autostrada A1, i lavori saranno completati nel primo semestre 2020.

Il tratto n.2, costituito da lavori di sostituzione dell' adduttrice in CA da Via Galli Marchiò a Via Cicerone tra i comuni di Rubiera e Campogalliano è completamente realizzato (si stanno attendendo di completare delle finiture di tappeti stradali e piccoli interventi) ed è in chiusura la fase di collaudo definitivo a seguito del quale avverrà la messa in esercizio.

Il tratto n.3 che comprende i lavori di sostituzione dell' adduttrice da Via Cicerone in comune di Campogalliano fino all' anello di distribuzione principale del comune di Carpi e relativa sostituzione di rete di distribuzione in area sud del comune di Carpi è in fase di esecuzione. I lavori hanno ad oggi una percentuale di avanzamento di circa il 25/30% e la loro conclusione è prevista per novembre 2019.

Servizio idrico integrato Per quanto concerne tutto il servizio **idrico** integrato nell' ultimo triennio 2016-2018, complessivamente solo sul territorio di Carpi Aimag ha investito per oltre 13 milioni.

Nel "Piano per lo sviluppo del territorio 2019-2022" Aimag, nell' ambito del servizio **idrico** integrato per tutto il **bacino** gestito tra le province di Modena e Mantova, prevede investimenti per oltre 79 milioni: 54 milioni nel settore **acquedottistico**, 11 milioni nell' ambito degli impianti di **depurazione** e strutture, 14 milioni per rinnovi di reti fognarie e nuovi collettori, con un coefficiente di investimento procapite di 85 euro abitante/ anno (40 euro procapite media italiana, Fonte Utilitalia 2019).

Msc.

Oltre 5 milioni di euro per rinnovare la rete

Il tratto n.1 che comprende i lavori di sostituzione dell'adduttrice da Via Galli Marchiò a Via Cicerone tra i comuni di Rubiera e Campogalliano è completamente realizzato (si stanno attendendo di completare delle finiture di tappeti stradali e piccoli interventi) ed è in chiusura la fase di collaudo definitivo a seguito del quale avverrà la messa in esercizio.

LA GIUSTA CASA... è quella costruita sull'amore

Diventerà così la casa della gioia, anzitutto per chi la offre e ancor più per chi la riceve. È la gioia di Zaccaro che sempre si rinnova in chi condivide i propri beni con i poveri.

Gavioli Ivan *Onorevole Finsever*

tel. 0539 491902
Cell. 338 97 53 642

LE NOSTRE SEDI:
Via Gelati 26 - Concordia Sulla Secchia (MO)
Via Mazzini 44 - Concordia Sulla Secchia (MO)
Piazza Andreoli 35 - San Possidonio (MO)

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

sul lungomare».

Quanto pesa anche l'incertezza sulle concessioni balneari?

«Molto. La proroga di 15 anni c'è stata, ma resisterà? Tra l'altro il Comune di Rimini, nonostante la legge, non ci ha ancora firmato il rinnovo delle concessioni. Speriamo lo faccia subito dopo l'estate».

Il Comune vuole avviare i lavori per il lungomare dopo l'estate. I privati resteranno a guardare?

«Se si mette mano al piano spiaggia, ci sono le condizioni per far partire anche i lavori da parte dei bagnini. L'amministrazione ci ha fatto delle promesse. Risolto questo tema, sono convinto che nel momento in cui cantieri partiranno, allora anche i privati faranno la loro parte».

Manuel Spadazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lungomare, a settembre i lavori: dune artificiali, palestre e piazze

Approvate in giunta le linee di indirizzo: «Passeggiate sopraelevate per avere la vista mare, l'area fitness più estesa al mondo e un percorso ciclabile riparato dagli alberi»

RIMINI Dune artificiali, piazze, palestre a cielo aperto e pavimentazioni legno, ma anche richiami alla storia romana di Rimini e ai personaggi felliniani. Si scaldano i motori per i lavori del nuovo lungomare che partiranno il prossimo settembre. L'annuncio lo dà l'amministrazione comunale dopo avere approvato in giunta il primo stralcio delle linee di indirizzo progettuale del Parco del mare sud, arrivato a seguito delle osservazioni e delle integrazioni elaborate nei mesi scorsi. Nella sostanza, si tratta di un documento che «definisce l'organizzazione funzionale del lungomare, le funzioni localizzabili nei vari tratti e fornisce indicazioni di natura architettonica e paesaggistica per la progettazione e realizzazione degli interventi pubblici e privati privati da Marina centro a Mira mare». Progettazione affidata al raggruppamento guidato dallo studio Miralles-Tagliabue. E tra cento giorni saranno avviati gli interventi per l'infrastruttura verde urbana del lungomare Spadazzi e per lapedonalizzazione e **riqualificazione** del Lungomare tintori.

La divisione degli spazi Il lungomare sarà suddiviso in tre fasce: una lato mare, pensata con un rivestimento ligneo a ridosso dell'**arenile**; un'altra centrale, dedicata alle funzioni e alla natura, nella quale la pavimentazione si sviluppa attraverso un percorso sinuoso; una terza, dedicata ai percorsi ciclabili e pedonali a ridosso della fascia degli alberghi, realizzata con pavimentazione "dura" adatta anche ad ospitare il passaggio dei mezzi a motore. Dall'amministrazione spiegano che il «progetto si sviluppa seguendo i temi principali del verde urbano e litoraneo, delle dune artificiali, delle pavimentazioni sinuose». Le dune saranno caratterizzate da «una forma oblunga che ricorda quella di alcuni **pesci** e presentano utilizzi e materiali differenti, individuando nella loro ripetizione strategica la tematica principale del lungomare», aggiungono da Palazzo Garampi. Le pavimentazioni previste nel progetto avranno invece l'obiettivo di rievocare l'identità di Rimini attraverso diverse tematiche, in funzione del tratto di lungomare attraversato: si va dalle radici antiche della città come i mosaici romani della Domus del chirurgo, nel centro storico della città, alle forme del Tempio Malatestiano, rendendo anche omaggio ai personaggi felliniani e ricordando momenti della tradizione folklorica.

Le isole del benessere Le funzioni pubbliche saranno quindi



raggruppate in cinque macro categorie: cultura, sport e benessere, servizi, impresa, mobilità. Particolare attenzione poi al benessere, combinato con il paesaggio costiero. Nel parco sono previste infatti isole funzionali dedicate al fitness studiate con materiali e attrezzature innovative che consentiranno, precisano dall' amministrazione, di creare «la palestra a cielo aperto più estesa al mondo e un percorso ciclabile su corsia dedicata riparato dagli alberi». La passeggiata consentirà anche di vedere il mare e di non avere la visuale ostruita dalle cabine: il nuovo lungomare è infatti progettato ad una quota leggermente più elevata rispetto a quella dell' arenile, consentendo così una vista della costa.

Il contesto architettonico L' intervento complessivo di riqualificazione, che comprende anche la zona di Marina centro, sembra quindi procedere. E dall' amministrazione precisano, in seguito all' approvazione delle linee di indirizzo progettuale complessive del Parco del mare sud, che «tutti gli interventi saranno inseriti in modo tale che andranno a trasformare il nostro waterfront nel Parco Per info.

Tel. 05.11 743U4 Col. 339 3190991 - 380 8996012 del mare sud, all' interno di un contesto architettonico, paesaggistico e funzionale a cui deve fare riferimento il progetto complessivo, sia nella realizzazione delle opere pubbliche, sia nell' attuazione delle manifestazioni di interesse private, estendendosi fino alla spiaggia».

Le indicazioni sono corredate da rendering che danno l' idea di quello che sarà il Parco del mare sud e di come, concludono da Palazzo Garampi, «anche la zona dell' arenile dialogherà con l' area del lungomare rigenerato grazie al verde, alla ridefinizione degli accessi al mare, alle nuove funzioni e ai servizi».